(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XII - N. 27. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 2 Luglio 1911.

Un articolo di Crispolti sul caso Brosadola

Leggiamo sul Cittadino di Genova *un articolo di Filippo Crispolti sulla destituzione del cav. Brosadola. Quantunque le argomentazioni contenute non siano nuove in sostanza ai lettori del* Corriere, *tuttavia le riportiamo sia per la lucidità della dizione che dà loro maggior efficacia, sia perchè così vengono autorevolmente appoggiati idee e criterii da noi esposti su queste colonne in una materia delicatissima, quanto altra mai:*

« Non, è, bastato sospendere dalle funzioni di sindaco di Cividale l'avv. Brosadola; perchè, non in una seduta del Comune, ma, notate bene, in quella della Provincia, dopo aver invano chiesto la parola per far dichiarazioni ampie sopra un ordine del giorno relativo a Roma Capitale, disse: « Mi astengo facendo voti pel trionfo della causa del Pontefice »; non è bastato nemmeno di sostituirlo; si è voluto infliggergli espressamente il massimo della pena preveduta dalla legge, cioè l'ineleggibilità per tre anni ».

Riportato il decreto, l'articolo continua:

« Noi facciamo alcune riflessioni: La prima è questa: avevamo sempre creduto che i sindaci avessero da esser colpiti se violano una legge; non sapevamo che fossero passibili di pena quando, fuori delle loro funzioni come è accaduto questa volta, si ricusino la propria adesione ad un ordine del giorno, proposto liberamente da un consigliere collega, epperciò privo di ogni autorità, qualunque ne sia il contenuto. Impariamo adesso che mentre le leggi dello Stato non impongono mai a nessuno di fare esplicite professioni di fede, il diritto d'esigere queste professioni è lasciato ad ogni tizio che in un Consiglio pubblico si pigli il gusto di voler presentare un ordine del giorno per conoscere il pensiero intimo dei suoi colleghi. I colleghi sono obbligati dal Governo con sanzioni punitive a rispondere a questo tizio. Quindi ad un ordine del giorno arbitrario il decreto odierno dà lo stesso ufficio che la persecuzione pagana dava al proconsole, obbligando i cristiani a rispondergli se intendevano bruciare o no l'incenso davanti al simulacro dell'Imperatore. La legge repressiva italiana viene messa a servizio dei proconsoli di *motu proprio*, che s'arroghino d'intimare ai liberi colleghi la rivelazione della loro coscienza politica.

—

La seconda riflessione è questa.

Che diritto, che ragione e che interesse ha il Governo di dire che le parole « faccio voti per la causa del Sommo Pontefice » hanno « un senso preciso ed esplicito di voto contrario alle istituzioni »? La causa del Pontefice che tempo riguarda? L'avvenire. Essa si concreta nelle aspirazioni che il Papa può avere d'un suo assetto in Italia, che renda sicura visibile e gratuitosa la sua libertà e indipendenza nel governo della Chiesa. Essa è distinta dal giudizio addolorato e severo che il Papa può e deve dare intorno ad avvenimenti coinvolti nelle odierne commemorazioni del passato, in quanto essi costituirono ostilità o violenze contro diritti della Chiesa confermati dalla storia di secoli. E' egli lecito al Governo l'arbitrarsi di affermar lui che le aspirazioni papali per l'avvenire devono avere la stessa portata delle doglianze papali sull'indole morale delle vicende trascorse? E' egli lecito la Governo di confondere così due cose distintissime, cioè il giudizio pontificio sulla moralità di conflitti quali il secolo XIX li vide originare, e la natura dei provvedimenti atti a dirimerli, quali il Papa li può ritenere possibili ed augurabili pel tempo futuro?

E' egli lecito al Governo di sentenziare quindi che le aspirazioni pontificie per il futuro sono contrarie alle istituzioni nazionali? E ciò quando il Papa non le ha manifestate espressamente, e quando una sola cosa si sa bene, che Egli ha piena conoscenza dei tempi mutati ed ha alto affetto alla quiete, alla grandezza, allo sviluppo del popolo italiano? Ed oltre ad essere temeraria questa interpretazione governativa dei voti pontificii, non è essa mancante di senso, d'opportunità? Tocca proprio a lui il dire, che la causa del Papa non può essere se non contraria alle istituzioni? Tocca proprio a lui immedesimare la sistemazione dell'avvenire Papale in Italia con una vera e propria restaurazione?

Ma anche prescindendo da tutto ciò, la dichiarazione dell'avvocato Brosadola non fu spiegata da lui stesso nella splendida lettera pubblica all'assessore anziano di Cividale, in un senso di cui le istituzioni non aveano nulla a dolersi?....

—

La terza riflessione, d'indole più modesta, si può esprimere così: L'essere sorta nel Consiglio Provinciale e nel Comune di Cividale, a dire del Governo, una forte reazione contro il Brosadola dovea essere una ragione per punirlo meno, non per punirlo più, poichè veniva con ciò stesso ad allontanarsi il pericolo che le idee, ostiche al Governo, espresse dal condannato trovassero largo consenso intorno a lui e diventassero contagiose. L'aggravar la pena, perchè l'opinione pubblica gli è stata contraria, è un mettere le leggi punitive a servigio della folla dimostrante, non a servigio della giustizia e delle pubbliche necessità. Le pene inflitte o accresciute per far piacere a gridatori che le reclamino stavano scritte soltanto nel codice di Ponzio Pilato.

—

E ancora una quarta riflessione. Lasciamo stare la simpatia che la punizione e la gravità di essa procureranno al Brosadola da parte degli amici e degli avversarii onesti, i quali tanto più amano i liberi caratteri, quanto più essi si espongono a soffrire per la propria libertà. Lasciamo star questo, e contentiamoci di chiedere al Governo: quale spontaneità e sincerità possono più rivelare i voti di tanti Consigli in pro delle feste cinquantenarie, quando si viene a stabilire che chi si astiene da essi è colpito dai fulmini della repressione? O non sarebbe stato più probo il Governo se avesse potuto dire: « io ho lasciata libera l'espressione di qualunque sentimento in ordine al cinquantenario, e ho potuto constatare che nonostante ciò i voti a favore di esso sono stati emessi dalla grandissima maggioranza degli investiti di pubblici uffici? »

—

Un'ultima riflessione, ci sia concessa. Il sindaco Nathan con un discorso evidentemente contrario alle leggi, che turbò senza dubbio il quieto vivere del governo, che provocò dimostrazioni imbarazzanti per esso dei cattolici di tutto il mondo, il sindaco Nathan non ebbe, nonchè un rimprovero, nemmeno un'osservazione pubblicata dai poteri dello Stato. Il sindaco Brosadola che nessuna legge violò, che nessun incomodo dette, che esercitò fuori del Comune un diritto suo, quello è ferocemente punito. Perchè questa differenza di pesi e di misure? Perchè ai cosidetti « nemici della patria » si può fare qualunque male, visto che essi fedeli come sono, non eserciteranno nessuna rappresaglia nè contro la patria, nè contro le autorità, mentre gli sfegatati patrioti non si sa mai che cosa potranno fare di ribelle e di dannoso se vengono richiamati al dovere. Non è patriottismo, nè pure anticlericalismo quello che ispira il governo; è audacia contro gli innocui e paura verso i fastidiosi. I reggitori della terza Roma, che dimenticando la seconda si fanno diretti successori della prima, hanno adottato il programma degli antichi padroni del mondo. Soltanto, la formula ha subito una lieve trasformazione di parole. Oggi suona così: *Parcere superbis et debellare subjectos*.

Nuovi abbonati, Nuovi Circoli giovanili, Nuove istituzioni.

Fin che ho creduto in Dio

Il giornale *La Croix* del Passo di Calais racconta questo fatto autentico,

Un operaio meccanico, ubbriacone di marca, esponeva, sere fa, in una bettola le sue idee di socialista ad un suo compagno di lavoro.

— Non più padroni!

— Non più carabinieri!

— Non più preti!

— I preti... oh... là... là... sghignazzò il meccanico.... immàginati che mia moglie, nei primi tempi del nostro matrimonio, si era messa in capo di assistere alla messa e di far magro il venerdì...

— Possibile!....

— Sì! ... ma sappi... non fu di lunga durata!...

—

Ritorna a casa sua e trova numerose guardie di pubblica sicurezza e numerose persone alla sua porta.

Sale le scale... Trova la moglie sua con i suoi tre figli morti sul letto e questo biglietto:

« Fin che ho creduto in Dio ho avuto la forza di sopportare la mia miseria. Ora che il *boia* di mio marito ha fatto di me una disperata e un'empia, non voglio più che i miei figli siano disgraziati e nella miseria come me; me ne vado con loro e mi uccido ».

Ecco i frutti del socialismo ateo!

Il primo Congresso del Sindacato dei ferrovieri cattolici

A Firenze si è tenuto, negli scorsi giorni il primo Congresso del Sindacato dei ferrovieri cattolici riuscito splendidamente sotto ogni rapporto. Questa nostra organizzazione — che sta a dimostrare l'interessamento dei cattolici per ogni categoria di lavoratori — è assurta in breve tempo ad un grado di sviluppo che merita il rispetto e la ammirazione degli stessi avversari onesti. E non potrebbe essere altrimenti di una organizzazione il cui nobile senso della solidarietà di classe è altamente compreso insieme ad un dovere imprescindibile per ogni cittadino cosciente: quello di vigilare sul rispetto che tutti debbono alle proprie opinioni, alla propria fede avita. Per conciliare questi sentimenti alcuni ferrovieri del Deposito di Firenze, sotto una più diretta impressione ed influenza del settarismo di avversari organizzati, non convinti della decantata *neutralità* di certe grandi organizzazioni che proprio allora partecipavano alla gazzarra internazionale pro Ferrer, decisero di iniziare una loro propria organizzazione costituendo una associazione di Mutua Assistenza. Senonchè, per gli stessi bisogni sentiti dai ferrovieri cattolici di tutta Italia l'esempio dei fiorentini fu tosto seguito e il Consiglio della Mutua di Firenze si trasformò in Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale dei ferrovieri cattolici italiani che assunse in seguito il nome di Sindacato. Le difficoltà del cammino non furono nè lievi nè poche. Ma l'idea e la costanza dei primi organizzatori trionfò. E caddero una ad una le solite accuse degli avversari alle organizzazioni cristiane; l'ostracismo dato al nuovo Sindacato dalle altre tre organizzazioni di ferrovieri non fece che accrescere il fervore dei nuovi organizzati, fieri e forti della loro libertà, ed oggi il Sindacato cattolico riunisce nella capitale della Toscana i rappresentanti di migliaia di ferrovieri appartenenti alle varie sezioni tra le quali più numerose sono quelle di Roma, Torino, Verona, Milano ecc.

Il Congresso di Firenze, nel quale si sono ampiamente discussi gli interessi di classe, ha dato al giovine Sindacato un'impulso gagliardo a proseguire per la via spazzata oramai dai pregiudizi e dalle accuse sfatate dai fatti, tra i quali basterebbe citare il contegno dei ferrovieri cattolici nella recente agitazione ferroviaria. Gli ascritti al Sindacato furono solidali con la maggioranza dei loro compagni e questa solidarietà leale fu riconosciuta dagli stessi avversari così che l'organo dei sindacalisti di Milano indirizzava al Sindaco cattolico delle lodi esplicite.

E poi venga il signor Dugoni a dirci sulla *Provincia*, che i cattolici non hanno il coraggio di organizzare quelle classi, che in caso di bisogno potrebbero facilmente ricorrere allo sciopero. I fatti sono qui a smentirlo su tutta la linea.

Ogni Parrocchia abbia la sua istituzione cattolica

Perchè non vanno d'accordo

(Dialogo tra un frate e un socialista).

Cappuccino. — Io era ricco e mi sono fatto povero.

Socialista. — Io son povero e voglio diventare ricco.

Cappuccino. — Mi son spogliato d'ogni mia bene per amor di Dio.

Socialista. — E io voglio spogliar gi altri per amor mio.

Cappuccino. — Io lavoro senza mercede pel solo amor del prossimo.

Socialista. — Io sciopero per ottenere poco lavoro e molta paga.

Cappuccino. — Io prego e lodo Iddio ogni giorno e notte.

Socialista. — Io non credo e bestemmio sempre.

Cappuccino. — Io disprezzo i beni del mondo per conseguire il Paradiso.

Socialista. — Io rinunzio al Paradiso per godermi i beni del mondo.

Cappuccino. — Socialisti e frati vanno dunque d'accordo come il diavolo e l'acqua santa.

Socialista. — Ed è per questo che noi vi facciamo la guerra.

Da fuoco ti guarderai, ma da uom cattivo non potrai.

—

Il cuore dei bricconi è un mare in burrasca.

Censimento in..... azione

Dialogo fra un commesso ed una signora censibile.

— Il suo cognome?

— Sofonisba.

— Ho detto il cognome, non il nome!

— Oh, bella!.... Sofonisba Lupetti.

— Ma questo è il suo cognome da giovane o da maritata?

— Ma se sono vedova fin del 1889!

— Fa niente.

— Come? Ma lei offende la sua memoria....

— Scusi: non offendo: desidero solamente il nome di suo marito.

— Quale? Del primo, del secondo o del terzo?

— Come?... Ha avuto tre mariti?

— Sì, ma uno alla volta. E me ne vanto.

— Mi dia il cognome dell'ultimo...?

— Dell'ultimo?!! Ma lo dice lei! Mi rispetti signora guardia! Vuol forse farmi morire sola come un cane? Vuol impedirmi di rimaritarmi? (*Sofonisba piange*).

— Domando il nome del terzo marito.

— Giovanni Disperati.

— Va bene.... La paternità?

— Di chi? Di mio marito?

— No, la sua. Chi era suo padre?

— Mio padre era mercante di cavalli ed asini ed alla domenica vendeva i gelati sulla piazza del mio paese.

— Domando il suo nome, non il suo mestiere.

— Gaudenzio!

— Morto, non è vero?

— Povero uomo, se non fosse morto sarebbe qui....

— Lei vive sola?

— (*severa*). Oh signore! ho un bel gatto, una gabbia di canarini ed il signor Giacinto, giornalista, come pensionante.

— E il signor Giacinto sa leggere e scrivere?

— Vada a chiederglielo.

— Lei, signora, è dunque il capo di casa?

— No, sono la capa.

— Va benissimo. Ora veniamo al sesso.

— Cosa?

— Debbo scriver s'ella è maschio o femmina.

— Ma basta: badi cosa parla.

— Mettiamo femmina. E in che anno è nata?

— Non me ne ricordo. So che era d'estate....

— Saprà quanti anni ha?

— Sì. Sono tra i quaranta ed i cinquantadue.

— Preciso: va benone! Sa leggere?

— Sì, ma con gli occhiali.

— Possiede dei fondi?

— Sì, in cucina, quelli del caffè.

— Dei terreni?

— Due metri di terra, al Camposanto.

— Lei, di che cosa vive.

— Di pane e minestra e qualche volta di un po' di carne e d'insalata. Ma tutto è caro! Cresce tutto oggi!

— Volevo dire, come fa ad avere i fondi per mangiare?

— L'ho già detto che di fondi non ne ho.

— Però vive: e come fa a mangiare?

— Colla bocca!

— Ma scusi, dove prende il denaro per mangiare?

— Dal *comò*·
— Ma chi ve lo mette?
— Io!
— Oh! che pazienza! Ma come fa a metterlo?
— Lo ricevo alla Banca d'Italia e quindi....
— E' forse pensionata?
— Che novità? Da trent' anni....
— Ma, dunque, ci voleva tanto a dirlo?
— E lei, perchè non l'ha capito?
— Ora mi dica: la sua occupazione ordinaria qual' è?
— Faccio di tutto. Pulisco la gabbia dei canarini e la stanza del signor Giacinto (*sdegnosa*). Mi meraviglio che...
— Ma, signora, è la carta che lo vuole.
— Ma intanto, Giolitti sa tutti i miei interessi.
— Ma che cosa vuole mai si occupi di lei il Governo! Arrivederla.
— Senta: forse ho dimenticato una cosa importante.
— Quale?
— Ho un callo al piede destro.
— Non importa: questo lo tenga per l'altro censimento! *C. M.*

La Massoneria e la scuola

L'arma più forte della massoneria nella sua opera di scristianizzazione e di demoralizzazione della gioventù è quella della *Scuola laica o neutra.*

Ecco che cosa intende e vuole la massoneria colla scuola *laica*:

E' il Dequaire — uno dei pezzi grossi della massoneria francese - che parla, accennando appunto il programma e tessendo gli elogi della scuola laica:

« I. *La scuola egli dice è un mezzo di guerra contro il cattolicismo* ».

Per i massoni dunque la scuola non è un mezzo di educazione sana secondo i dettami della religione e della natura stessa; ma è un mezzo *di guerra contro quella religione in cui i figli sono stati allevati dalle loro madri.*

« 2. *L'allievo non avrà tratto profitto dagli insegnamenti del maestro se resta credente* ».

Ossia, lo scopo della scuola, per i framassoni, è di *pervertire la gioventù* e di far rinnegare al fanciullo la religione da lui professata, di fare dei miscredenti, degli atei, delle bestie.

Per la massoneria, l'ufficio del maestro e di *rovinare la gioventù*, e se a questo non giungono tutti i suoi sforzi, egli non sarà mai, per i massoni, un buon maestro.

« 3. *La scuola laica non avrà niente insegnato al giovinetto, finchè non lo abbia reso ribelle al prete.* »

Questo vuol dire che il fine di tutta l'opera della Massoneria, e dei maestri che la seguono è di *ribellare la gioventù alla religione e ai suoi ministri, di ribellarla a Dio e alla società*; di mettere nella mente e nel cuore dei giovani i germi dell'anarchia: *nè Dio, nè padrone.*

Se essi arrivano a rendere la gioventù ribelle al prete e alla religione sono contenti, soddisfatti perchè hanno ottenuto il loro sogno infernale.

E a questi, opera scellerata tende la così detta *Unione Magistrale Nazionale*. E a questi, opera scellerata concorrono quei maestri e maestre che a quella associazione *massonica* hanno dato il nome. Se ci pensassero seriamente!...

Chi perdona ai tristi, nuoce ai buoni.

O sassi o pani, bisogna aver qualcosa in man pei cani.

Al cattivo cane tosto vien la coda.

Di qua e di là dal Tagliamento

FORNI DI SOTTO.

La morte del Parroco

Colpito da ulcera gastrica, manifestatasi d' improvviso con forte emoraggia, il M. R. Don Giobatta Romano, parroco di Forni di Sotto sin dal 1883, il giorno 16 c. m. mettevasi a letto, lasciando d'un tratto ben poco a sperare della sua guarigione. Furono difatti la sua forte e robusta fibra, le amorose e sagge cure del medico condotto dott. Canziani che lo tennero in vita per 8 giorni ancora, durante i quali fu confortato da speciale benedizione di S. E. mons. Arcivescovo e ricevette coi sensi di profonda e sincera pietà cristiana gli ultimi Sacramenti. Entrato in agonia la mattina del 24, suo giorno onomastico, alle 6 1\2 pienamente rassegnato ai voleri del Cielo, esalava l'ultimo respiro.

I Fornesi, che con ansia e trepidazione seguirono la brevissima malattia del loro beneamato Pastore, all'annunzio della morte restarono addirittura costernati. Oh! sapevano ben essi che avevano perduto un Parroco dotto e zelante, un sacerdote integerrimo e pio, pronto sempre a fare il bene. Quindi i funerali riuscirono una manifestazione solenne e straordinaria di cordoglio e di rimpianto.

Per meglio far veglia al cadavere fin da ier sera la salma venne portata coll'intervento dell' intera popolazione commossa e piangente alla Chiesa Parrocchiale, dove per tutta la notte furono preghiere e lagrime. Oggi poi seguirono i funerali solennissimi e commoventi, cui presero parte oltrechè i fornesi tutti, con a capo l'Amministrazione Comunale, il rappresentante di Mons. Vicario Generale e di Mons. Fortunato De Santa. Dal di fuori notai: due assessori di Forni di Sopra, per quel Comune, rappresentanze delle Cooperative di Consumo e lavoro parimente di Forni di Sopra, il Notaio di Ampezzo dott. Osvaldo Gonanno, l' ingegnere Leone Beorchia-Nigris, Giovanni Polentarutti ed altri molti. Celebrò la Messa funebre il M. R. Sacerdote Bulian Ermenegildo, il quale prima dell'assoluzione della salma disse brevi parole in lode al defunto e per invitare tutti a pregare per lui. Quindi si formò il corteo che mesto mosse alla volta del Cimitero. Precedevano i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari coi loro rispettivi insegnanti; venivano poscia in lunga schiera gli uomini; indi il clero, i cantori e le corone portate a mano: del comune, dei parenti della famiglia e di Marioni alcuni amici. Reggevano i cordoni il Sindaco di Forni di Sotto, il Fabricciere capo il medico dott. Canziani, il nipote, il notaio e l' ingegnere Beorchia-Nigris. Dietro la bara venivano i parenti, le rappresentanze e uno stuolo interminabile di donne.

Al Cimitero tutti erano commossi e anche dopo calata la bara nella fossa, nessuno sapeva staccarsi di là, da quella terra che raccoglieva ormai gli ultimi avanzi mortali di Colui che fino a ieri li avea istruiti, confortati, guariti.

Quanto può tuttavia, esclamai io allora togliendomi di là, sull'animo popolare il Sacerdote buono e zelante dell'onor di Dio e del bene dei suoi fratelli!

Chi nasce lupo, non muore agnello.

PONTEBBA

Suicida sotto un treno.

Causa dissidii famigliari, lunedì mattina l' impiegato presso l'Amministrazione ferroviaria austriaca, Greibler, si suicidava gettandosi sotto un treno in manovra nella vicina Pontafel.

Venne raccolto cadavere con la testa quasi staccata dal tronco.

Il disgraziato lasciò una lettera di cui ignorasi il contenuto, diretta al capo stazione.

ORGNANO.

Discorsi che corrono.

— Siamo fortunati!
— Perchè?
— Abbiamo un sindaco singolare!
— Vorresti che fosse plurale?
— Non scherzare; dico che abbiamo un sindaco grande.
— Arriva appena all'omero d'un uomo ordinario! (Sarà cresciuto dopo stato a Roma, forse?)
— Dico un uomo di testa; imbecille!
— Vorresti che ne fosse senza? l'hanno tutti... gli animali.
— Insomma!?...
— Insomma, che cosa?
— Leggi qui (*La nostra bandiera* N. 26 p. 1) «... è dato ai bambini di andare e ritornare dalla scuola in file serrate; è permesso, dico, a quelli stessi delle famiglie colpite (dall'afta), in base proprio ad espresso e scritto permesso del signor sindaco rilasciato alla maestre. »
— Hai capito?
— Io non ho capito nulla.
— Be'! Vuol dire che qualora uno scolaro abbia in casa una stalla d'animali infetti d'afta non può andare alla scuola perchè è pericolo che uscendo di casa porti l' infezione nella scuola d'onde gli altri ragazzi la porterebbero ciascuno in casa sua. Invece il signor Sindaco riperò al gran male che nè deriverebbe con una carta da lui firmata la quale ha il potere portentoso d' uccidere immediatamente i microbi che per caso si fossero attaccati ai vestiti o alle scarpe dei ragazzi uscenti dalle case infette d'afta.
— Benissimo. E si può avere di questa carta prodigiosa?
— Vada dal sindaco Vida!
— Non ci vado perchè in questi tempi di afta, colera, feste cinquantecarie, specialmente dopo la vista reale di Roma capitale, del sindaco Nathan, dell'esposizione ecc. temo, dico — e ne ho le prove — che il nostro sindaco abbia la testa in un tale stato critico da desiderare di essere intervistato nonchè da un uomo qualunque appena appena da un frenologo.

Il giorno che doveva effettuarsi in questo paese la processione di S. Giovanni questa venne proibita; nel contempo si lascia andare in processione nel capoluogo uno stuolo di ragazzi con a capo la maestra, a cantare l' inno di Garibaldi. E notare che fra questi ragazzi quasi una decina hanno l'afta in casa. Che differenza passa fra la processione religiosa e questa, illust...errimo signor sindaco? Nessuna.

Se qualche pericolo d' infezione c'è, si proibisce pure la processione religiosa ma nello stesso tempo si doveva proibire con maggior forza quest'altra processione, sia perchè effettuata fuori del paese infetto e sia anche perchè nel capoluogo i nostri ragazzi si sarebbero frammischiati cogli scolari di ben sette frazioni colà riuniti a patir la fame.

E' degno di nota anche il fatto seguente: Il signor sindaco interpellato da un assessore se i ragazzi delle case infette si dovessero tenere a casa rispose con un bel: « ma! che ho da farci.

Ma, proprio! Che ha da farci, dopo aver proibite le processioni religiose, il signor Vida, illust... *errimo* sindaco di Pasian Schiavonesco?

FAEDIS.

Epidemia di... paralisi.

Sabato sera dopo aver preparato la cena, certa Sostero Pasqua maritata Cecutto restava colpita da paralisi cardiaca.

Più tardi De Luca Maria maritata Dordolo andava tranquillamente a dormire e alla mattina il marito la trovò fredda cadavere per paralisi cardiaca.

Pochi momenti fà, certa De Luca Giuditta, veniva colpita pure da paralisi. Speriamo che non sia un caso mortale.

RIVE D'ARCANO.

Minervine

Da premettersi che il mercatone mensile in San Daniele ha luogo il terzo mercoledì del mese, quello è la S. Caterina, il miercui franc. Va da sè che il primo precetto di S. Chiesa è un vecchio ferro che più non tiene, a fronte del precetto di tutti i fedeli d'ambo i sessi, d'ogni età di accorrere in quel giorno a portare il loro soldino alla pagoda.. israelita (pardon). E fin qui va bene: nel commercio e col commercio tutti si vive. Ma c'è poi il suo lato deplorevole: nell'università dei precettati, non so in quanti paesi del dintorno son compresi maestri e scolari, i quali perciò hanno a suo momento vacanza, tenendo seduta il giovedì seguente. Ma a che serve mai cotesto? I maestri di qui, che io mi sappia, hanno la negativa al commercio: dunque? Ah ecco, c'è uno scopo eminentemente pedagogico: avviare per tempo sulla via industriale questi cari putti. E tu li vedi, i figlioli muniti del permesso o della proibizione della mamma, girouzolare su e giù per la cittadina, sguasciare a decine tra vacca e bue, fermarsi mezzo spaventati allo spettacolo delle sbracate trivialità e delle bestemmie dei sensali, entrare come omenoni per le osterie e ordinare con posa solenne una palanca di baccaro! Tra le mille e una eccezione sulla famosa legge del riposo festivo, per l'amore dei nostri poveri figlioli, io proporrei che in via telegrafica fossero anch'essi eccettuati da questo precetto festivo: che ne dice il collega Giolitti? a proposito di figlioli, il nostro paese è grandemente sparso, c'è una miseria canina di orologi. L'uomo delle proposte proporebbe un aggravio per il Comune lire 0,50 al nonzolo perchè desse un segno con la campana. E questa? E a proposito di figlioli: si decretò che il nuovo locale scolastico sarebbe pronto per ottobre: lassù fiorisce un superbo granoturgo: si propone per l' ultimo di settembre un solenne scongiuro. Produca questo terreno un superbo locale scolastico: fiat... e la luce fu fatta!!

OSOPPO.

Imponenti onoranze funebri a un patriotta e credente

Come consola l'anima la nostra santa ed immortale religione!

Sì egli è dei genii, degli uomini grandi lavorare per l'eternità; non solamente per una vita fugace.

Anima di Patriotta che lavorò per il risorgimento della patria, fu il Signor Valentino Olivo morto nell'età di settantasette anni, e fu anima di vero credente.

Egli affrontò la morte con la fortezza del vero cristano, e volle ricevere i santi Sacramenti.

«Non mi abbandoni» furono queste le ultime parole che rivolse al Sacerdote, che lo assisteva. Le ultime parole della sua vita!

La religione è necessaria per ben vivere e per ben morire!

Seguirono i solenni funerali, che riuscirono imponenti.

Intervenne il Signor Sindaco Cavalier Giacomo Di Tomat e il consiglio quasi al completo, essendo il figlio del morto, assessore.

Numerose e splendide le corone, gran quantità di ceri.

Precedevano le insegne religiose, veniva quindi la musica di Gemona poi il Sacerdote salmodiante.

Seguiva la bara e lo stuolo dei dolenti.

Alla moglie desolata, al figlio signor Giuseppe, alle figlie, ai parenti tutti vadano le più sentite condoglianze.

Una voce, par che mandi ancora l'estinto. Imparate da me, la religione è necessaria a ben vivere e per ben morire!

Raccogliamo quella voce nel nostro cuore. Anche la morte è maestra di sapienza!

CANAL DEL FERRO.

Sei tu cattolico, o sei clericale?

Corrono sulla bocca di molti queste due parole e la distinzione tra cattolico e clericale si radica nell'anima popolare.

Che cosa intendono molti per cattolico? Intendono una persona, che è stata battezzata e che ha ricevuto forse qualche altro sacramento. E fuori di lì nient'altro: non la messa festiva, non la pasqua ecc.

E' cattolico costui? Si capisce subito che non è cattolico. Altri intendono per cattolico una persona che è stata battezzata e osserva, se non tutte, almeno molte prescrizioni della Chiesa, quella della messa festiva, quella della comunione pasquale, quella del venerdì ecc; ma è contrario ai preti. Cioè rispetta i preti, quando funzionano, in Chiesa, ma fuori di Chiesa, non vuol saperne che il prete c'entri in nulla e per nulla. Costui dice di essere *cattolico* ma *anticlericale*. Quanti ne sono di questi!

E' un vero cattolico? No; lo sarà per ignoranza, ma è un vero e proprio avversario del cattolicismo, perchè anticlericale vuol dire nè più nè meno che anticattolico.

E lo vedremo un'altra volta.

AMARO.

Varie

Il primo prezzo dei bozzoli alla filanda di Venzone è stato di lire 3.20; ci hanno però assicurati che si eleverà; staremo a vedere.

— Le due groste sul Tagliamento sono ultimate, l' impresa è tornata alla sua patria, dopo aver disimpegnato scrupolosamente al suo mandato. Vada oggi un plauso al nostro Comune che ha saputo frontare e condurre a termine un'opera tanto indispensabile per la sicurezza delle nostre campagne.

— I castelli della funicolare attendono impazienti la corda che li allacci, e questa fra giorni da Bordano, donde è partita, giungerà sul monte Festo per venire immediatamente applicata.

— Il raccolto del primo fieno, attesa la stagione biricchina, è stato relativamente buono. Ci auguriamo del resto per l'avvenire il tempo faccia un po' più di giudizio.

CAVASSO CARNICO.

Vecchio che cade da un albero e trova la morte.

Giorni fa il settantaquattrenne Angeli Giovanni fu G. B. nella vicina frazione di Cesclans, salito sopra un ciliegio a raccogliere le frutta, perduto non si sa come l'equilibrio, precipitava a terra.

Veniva subito soccorso dai vicini e trasportato nella sua abitazione; ma, poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate, cessava di vivere.

E pensare che il poveretto poco prima aveva menato vanto della sua vigoria e della sua abilità nel salire, malgrado l'età avanzata, sull'albero che poco dopo doveva ucciderlo!

Sul luogo si recarono le autorità per i rilievi di legge. Seguirono i funerali che riescirono davvero imponenti, essendo il povero vecchio conosciutissimo e molto amato dai paesani.

CLAUZETTO.

Premio meritato.

Il signor Giovanni Maria Galante che da oltre quattro lustri dirige una propria officina per la meccanica fina, uomo esperto ed ingegnosissimo, all'attuale esposizione industriale di Firenze ebbe a riportare le maggiori onorificenze quali: il *Gran Premio* nonchè un *diploma d'onore* con medaglia d'oro per le sue praticissime solforatrici a ventilatore di sistema brevettato.

E' giusto raccomandare questa utile macchinetta ai signori viticultori perchè, oltre alla praticità ed economia, dà loro un utile di 8 su 10 ore di lavoro su qualunque altro sistema come risulta dai listini che l'egregio meccanico spedisce ai richiedenti per dettagliatamente illustrarla. All' ingegnoso uomo vadano le nostre congratulazioni.

RACCONTO DELLA DOMENICA

Licenziato!

(*Episodio*
dello sciopero dei ferrovieri francesi)

La sala da pranzo di un'abitazione operaia.

Una donna in un angolo piange. Due bambine, vedono la madre in lagrime, piangono anch'esse.

Seduto sopra una sedia, col gomito sulla tavola, colle mani raggrinzite sopra una lettera, un operaio fissa i mattoni color sangue.

E' la quercia battuta, è il lavoratore dalle braccia dure, e che non hanno più nulla da fare.

E' il padre che pensa se avrà ancora del pane per le due tenere bambine. E' il licenziato dopo lo sciopero dei ferrovieri di Francia.

Quattro righe secche gli fan sapere che è radiato dal personale. Egli era macchinista. Colle sue quote, le sue economie di carbone, guadagnava quasi 350 franchi al mese. A 52 anni di età poteva avere una pensione di 2201 franchi. Un sogno, che....

Oggi egli non ha più nulla, non ha più cosa alcuna!....

La causa? L' han fatto mettere in sciopero in nome dell' interesse materiale.

Il risultato completo: *non ha guadagnato nulla e ha tutto perduto.*

Andate via!....

Sì.... l' han fatto metter in isciopero.

—

Lasciato a se stesso, non si sarebbe mosso, nè lui, nè i ferrovieri; ma si è creata intorno a lui una corrente irresistibile: è stato spinto nella lotta.

La collezione dell'*Humanitè*, i cui numeri sono sparsi sulla tavola ne fanno fede. Il giornale allora sembrava scritto con del salnitro. Si mettevano in ginocchio dinanzi all'operaio. Onore ai macchinisti scioperanti!.... — si gridava.

Era stato portato in trionfo e aveva dovuto bere un punch d'onore. Egli era l'uomo, il vincitore, il re del giorno.

Ed ora?.... Quant'abbandono!.... quanto silenzio!.... quanta rovina!

Linceziato!....

E gli altri?.... i grandi menatorroni?...

Non sanno più nemmeno se esista...

Come si rigetta un limone dopo averlo spremuto, l' hanno gettato sulla via della miseria.

Un più... un di meno, bell'affare!...

Se è abbastanza bestia per aver creduto in noi, peggio per lui, gli rispondono.

Il fiero scioperante dovrà andare di porta in porta a cercare lavoro.... Dove?.. in quali condizioni?.... senza rendita, senza garanzia contro la mancanza di lavoro...

E quando si informeranno del suo passato, vede sorgere anticipatamente l' inquietudine dagli occhi del futuro padrone! E' un licenziato!

Come gli sembrano ironiche, in questa sera di realtà, le goffe lusighe di ieri!

— Tu sei un martire della causa! — gli gridavano.

— Ah! sì è martire... ma non di una causa santa e nobile, bensì un martire oscuro e magro di una specie di visionario rosso e grasso, panciuto e che fa delle esperienze sociali col benessere, il focolare e la vita degli aventati; martire del socialista Jaurès, che col giornale ha provocato lo sciopero...

—

Questo nuovo nume non è nato in una capanna, non ha digiunato nel deserto, e, sopratutto, non è morto a trentatrè anni sopra una croce.

No; è un nume che ha buone rendite, molto ricco... un nume borghese che ha il suo hôtel a Passy e il suo castello nel Tarn.

Una divinità.... prudente!

Quale scappaccione ha ricevuto durante lo sciopero il signor Jaurès?... Quali privazioni ha subìto? In quale umida prigione è stato gettato?

Un dio niente generoso, ch' abita da solo il suo paradiso e non confida a nessuno la combinazione della sua cassaforte.

In due giorni, il revocato sarà sempre il revocato, e il suo povero portamonete sarà sempre più piatto......

Ma il signor Jaurès avrà le sue rendite personali, avrà la scadenza mensile delle sue 15 mila lire, avrà le rendite del suo giornale, fruttuoso particolarmente nel mese di sciopero e di rovine operaie.

E l'operaio pensa tutto questo alla sera della battaglia... Ma è troppo tardi.... il male è fatto... irreparabile esista...

Ed allora?

Mentre il signor Jaurès sbraiterà vanitosamente alla Camera, che sarà all 'indomani della sua vittima?.. Che fare quando le piccole economie saranno esaurite.... quando il fornaio, il farmacista, il macellaio, diranno: è inutile ritornare, non c'è più credito per voi? In quel momento sarà dunque tutto finito? Bisognerà forse accendere un braciere, gettarsi in un canale, lui, sua moglie e le sue povere bambine?

Bisognerà?...

—

Ma sua moglie si è alzata...

Con un gesto risoluto si è asciugate le lagrime. Piccola e magra, sta ritta dinanzi a lui colle guancie rosse:

— Ho trovato qualche cosa... dice essa.

— Ah!... — mormora egli con tono scettico.

— Ecco: l'abate Plantais che fa il catechismo alle piccine.... io so che conosce molto l' ingegnere capo.... Io andrò a trovare questo prete colle due bambine, parlerò in tuo favore... oh! tratterò bene la tua causa; va!... imperocchè so che in fondo sei un buon cuore... ed egli ti salverà!

L'operaio, pensoso, riflettè un istante.. Nella sua notte oscura, un lucciore è apparso.

— Può essere!... risponde finalmente.

Ed è da questo abate Plantais, povero prete sconosciuto, con un nome ignorato che un operaio dovette trovare un tozzo di pane perduto....

E durante questo tempo, il signor Jaurès, alla Camera, parlava... parlava...

Pier l'Ermite.

Diario sacro

3 L. s. Eulogio.
4 M. s. Ulderico.
5 M. s. Zaccaria bar.
6 G. s. Isaia pr.
7 V. ss. Claudio e C.
8 S. s. Ampelio.
✠ 9 D. s. Letizia v.

S. MARIA LA LONGA.

Il saluto di S. Ecc Mons. Cattarossi.

Anche Meretto dunque, che lo ebbe cappellano appena uscito di Seminario, volle rivedere per brevi ore il carissimo Monsignore, per esprimergli il proprio gaudio e riceverne il saluto. La gentile famiglia Scala, che pure offrì cortesemente la carrozza per tutti i tragitti, volle per sè l'alto onore dell'ospitalità.

Sua Ecc. Mons. Cattarossi giunto a Meretto la sera del 23 ascoltò fino a tarda ora le confessioni dei fedeli, per ricominciare poi la mattina seguente. Alle 6 1\|2 celebrò la S. Messa distribuendo la S. Comunione ad un numero consolante di persone; alla fine della quale con parola viva e toccante raccomandò l'amore a Gesù in Sacramento e diede commosso l'addio a questo buon popolo che sappe i primi fervori del suo mirabile apostolato. E la commozione e l'entusiasmo della buona gente di Meretto furono immensi. All'arrivo, all'assalto cui veniva fatto segno ogni volta che tentò avvicinare famigliarmente i vecvecchi conoscenti, rievocando caramente antiche memorie, accarezzando le centinaia di testine giovani che gli facevano ressa da ogni parte. Dopo la S. Messa gli fu pure servito un rinfresco dall'Ill.mo sig. co. Pio Brazzà. Alle 10 1\|2 si portò nella chiesa parrocchiale di S. Maria la Longa assistendo solennemente alla Messa cantata, durante la quale con suo smagliante discorso dimostrò la facilità della vita cristiana. La locale Schola cantorum eseguì proprio bene una Messa del Mitterer.

Tutti i sacerdoti dei paesi limitrofi si fecero dovere di venire a presentargli i loro omaggi, ed a rivolgergli auguri e saluti; e Mons. Rizzi arc. di Palmanova fu durante tutta la giornata a fianco dell'Ospite illustre. Nel pomeriggio Sua Ecc. si portò a S. Stefano dove fece solennemente la benedizione col Venerabile e rivolse al popolo brevi parole; lasciando in tutti la più cara ed indelebile memoria di sè.

DRENCHIA.

Encenie sul confine austriaco.

Nella località denominata « Cappella » sul territorio austriaco seguì l'encenia di una piccola cappella costruita quest'anno dalle compagnie di soldati di stanza a Volzana e Tolmino. La cerimonia puramente militare si effettuò quasi segretamente per noi italiani, tanto che molti neppur lo sapevano e credo non lo abbia saputo neanche la nostra benemerita che non si fece vedere per tutelare il nostro territorio. Alla cerimonia intervenne un arciduca, con il seguito, tutte le compagnie del circondario di Tolmino, e ve ne sono più di dieci, con la musica del reggimento. Alle 9 la cerimonia aveva già fine. Nella cappella c'è un altare con una bellissima cromolitografia di Gesù nell'orto degli ulivi. Il popolo di qui, sempre fino nelle sue critiche, dice che ciò simboleggia il *Fiat voluntas tua* che l'imperatore d'Austria dovette dire al Veneto dopo il 66.

Capitano austriaco derubato.

A Sriduje, piccolo paese oltre il confine, ove risiede una compagnia di soldati, giorni fa il capitano fu derubato della cassa in cui vi erano circa 3000 corone e documenti importantissimi. Dei ladri, che sul luogo lasciarono una scure, nessun indizio. Come sempre la nostra gente non finisce di commentare con salate e pepate satire, il fatto poco onorifico all'esercito austriaco che lascia derubare i suoi ufficiali!...

MERETTO DI TOMBA.

Providenziale intervento

Martedì scorso il Reverendissimo nostro Parroco D. A. Cecconi, assieme all'organista parrochiale, D. F. Pellizzo, recandosi a diporto verso la vicina Barazzetto, prima d'uscir dal paese fu colpito da grida infantili invocanti soccorso.

Cosa era accaduto? Il bambino Maestroni Giovanni fu Adamo era intento a far correre il cerchio sulla strada allacciante i due paesi, quando s'avvide, che l'oggetto del suo trastullo s'avviava verso un profondo fossato, che trovasi appena oltrepassato il ponte del Corno. Il bimbo inscuto del pericolo, s'avventò per raggiungere il suo caro cerchio prima che vi precipitasse. Ma mal l'incolse: scivolando avrebbe fiaccato l'osso del collo se non si fosse a caso avvinghiato con una manina ad un parscarro. Il Corpicino stava così sospeso nel vuoto, nè avrebbe potuto durarla a lungo in quella posizione, oltremodo incomodo.

L'intervento del Parroco scongiurò una disgrazia che attesa la profondità di parecchi metri del fosso, potea riuscir letale.

Il morbillo

che ha colpito circa un centinaio di bambini, fece sospendere le lezioni didatiche in iscuola e catechistiche in chiesa.

FELETTO UMBERTO.

La nomina del Sindaco e della Giunta.

Si è riunito il nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Con dodici voti su quattordici votanti venne eletto Sindaco il cav. Leonardo Rizzani. Ad Assessori i signori Giuseppe Bartti, cav. Angelo Feruglio. Supplenti Antonio Feruglio seniore, e Marzio Calligaris.

(Vedere in quarta pagina)

COLLOREDO DI MONT.

Caduta fatale.

Mercoledì mattina verso le sei e mezzo il signor Nicolò Fael ex segretario comunale precipitava dal fienile ferendosi in malo modo. Egli mediante una scala a piuoli era asceso sul fienile per dormire circa l'una dopo mezzanotte, e la mattina messi addormentati ancora, credendo di trovare la scala al posto medesimo precipitò con un salto di parecchi metri. I famigliari ignari, che lassù ci fosse qualcuno, aveano rimosso la scala causando così la fatale caduta al Fael. Visitato dal medico dott. Faleschini, gli fu riscontrata una grave frattura alla testa del femore, e mandato tosto all'ospedale di Udine fu giudicato guaribile in tre mesi.

Pedata che costa cara.

Mercoledì subito dopo il pomer. mentre la ragazza decenne Bulfone Elena stava pulendo le stoviglie del pranzo presso l'acquaio (seglar) fu avvicinata dal fratello Pietro il quale ordinatele non so che cosa e non essendo obbedito, infuriatosi lasciò andare alla sorella una forte pedata. Questa per schermirsi prontamente coprì con un piatto il minacciato bersaglio, per cui la pedata fraterna abbattutasi nel piatto, questo si spezzò, ed un coccio feriva il poco mansueto fratello al margine interno del piede destro con asportazione di un lembo cutaneo della lunghezza di cm. 8 e della larghezza di due, producendogli anche una copiosa emoragia. Speriamo che la lezione alquanto severa ed il riposo forzato di parecchi giorni per guarire dalle ferite lo inducano ad usare mezzi più amorosi e fraterni per farsi obbedire.

IPPLIS.

Questione medica.

Nell'ultima seduta di consiglio si discusse ampiamente la questione del medico per ottenere, se fosse possibile, eguale pareggio di condotta consorziale fra Premariacco e Ipplis, dal momento che Premariacco avrebbe ottenuto per noi dalla Giunta prov. amm. l'esercizio della condotta medica libera. Quanto prima sarà aperto il regolare concorso.

Campanile.

Da un minuto e diligente esame dell'ingegnere pregato ad esaminare le condizioni statiche del nostro campanile risulterebbe che dato che il peso delle campane non abbia ad aumentarsi, il pericolo sarebbe evitato per qualunque disgrazia.

Farmacia.

Veniamo a sapere che il dott. Mario Zorzi che da un anno ha aperto qui una Farmacia intende traslocarsi in altra sede.

Forse Premariacco sarebbe stata un centro più indicato per questa plaga; ad ogni modo, dispiacenti di perdere un vantaggio e una comodità, facciamo l'augurio la sig. Zorzi di felice riuscita in quel posto ove intende trasferirsi.

PREMARIACCO.

Ospite illustre.

Ci è grato anche a noi ricordare la graditissima sorpresa che ci ha regalato il cuore di mons. Cattarossi nuovo Vescovo di Albenga. Aveva promesso di venire a salutarci, ma giunse inaspettato. Ospite dei nostri sacerdoti, ossequiato dal nostro Sindaco, dal dott. Rostagno e dal maestro Coccolo.

Noi crediamo che Premariacco formi per Lui la sua seconda parrocchia, tanto ha lavorato qui e tanti frutti ha raccolti sempre.

Grazie, Monsignore, del suo saluto, della sua benedizione, ma ci lascia nel timore di rivederla chissà quando.

CAMINO DI BUTTRIO.

Bambina annegata

La bambina Teresa Quaini si trovava in compagnia della madre dietro il banco della bottega. Non erano passati che pochi minuti e per il paese si sparge la voce che questa bambina era stata estratta dall'acqua della roggia a 400 o 500 metri distante dal paese freddo cadavere. Sfuggita alla vigilanza materna s'era recata in una località dove le donne del paese sono solite a risciacquare i panni, era caduta nell'acqua mentre nessuno era lì presso e dall'acqua era stata trascinata per il tratto di oltre 600 metri. Un fanciullo di undici anni vedutala fece un salto nell'acqua ed aiutato da un cugino accorso subito la estrasse purtroppo ormai freddo cadavere.

ENEMONZO.

Un cane morsica un fanciullo

In Fresis, una frazione di questo Comune, nelle ore pom. del 24 corr. il cane da caccia del sig. Pivotti Giacomo assaliva il fanciullo Chiaruttini Giovanni di Celesto, d'anni 9, morsicandolo per bene alla natica sinistra.

Il Chiaruttini soltanto la mattina seguente presentavasi al dott. Zenere Giuseppe per la necessaria medicatura e conseguenti pratiche. Venne ordinata la chiusura del cane in locale separato per osservare e constatare se del caso fosse idrofobo. L'Autorità competente fu informata.

L'animale, malgrado le tassative disposizioni di recente emanate e fatte pubblicare da quest'autorità comunale, era sprovvisto di museruola e senza guida!

CIVIDALE.

Il Deputato.

L'on. Barone Morpurgo deputato al Parlamento del nostro collegio nella riunione degli Uffici per la legge sulla riforma elettorale, si pronunciò favorevole al quasi suffragio universale per il voto degli elettori, e contrario alla indennità fino ai Deputati che vorrebbe fosse per gettone di presenza. Nei riguardi della Legge per l'Aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere alle industrie private, venne eletto Commissario.

Visita gradita e inaspettata.

Martedì verso le ore dieci 1\|2 S. E. Mons. Cattarossi Giosuè, Vescovo d'Albenga, trovandosi in Cividale, volle visitare il nostro Ospitale civile.

Ricevuto alla porta d'ingresso dal sig. Presidente dello Spedale e dal Rev. Cappellano, si mostrò soddisfatto dei lavori di ampliamento e dei quali venne messo al corrente dal sig. Presidente. Espresso il vivo desiderio di visitare gli infermi e tutti i ricoverati, il sig. Presidente lo ringraziò di questa sua bontà paterna sempre pronta a lenire il dolore. Entrò in tutte le infermerie e per ogni malato ebbe parole di grande conforto spirituale e si addimostrava spiacente di non potere sul momento sollevare loro anche i mali fisici. Impartendo poi a tutti la Benedizione, li incuorò ad essere fidenti in Dio al quale nulla è impossibile.

Bello era il vedere quei poveretti prendere, si può dire a ruba, la mano di S. E. per baciare devotamente il sacro anello.

Vada a S. E. a nome dei Preposti alla Amministrazione ospitaliera una parola di ringraziamento per la paterna benevolenza e bontà addimostrata nel voler portare una parola di conforto a quei poveretti che, colpiti da mali fisici, sono obbligati a rimanere degenti nel nostro Ospedale.

CODROIPO.

Benefica istituzione.

Il professore signor Luigi Tomasello un giovane dotato di ottime qualità e molto intelligente ha istituito anche da noi una scuola professionale di taglio presso il sig. Lupieri Raffaele e già parecchi sono i sarti le signore e signorine inscritte.

Le lezioni sono divise in due ordini: cioè teorico e geometrico e vengono impartite con scrupolosa disciplina e con tutte le regole didattiche ogni giovedì disponendo la mattina pei maschi e il dopo pranzo per le femmine.

Il signor Tomasello insegna a Pordenone ed a Casarsa e presto conta di aprire una scuola anche nella vostra Città; e noi che siamo a conoscenza delle sue benemerenze gli auguriamo un lieto e fortunato avvenire.

La utile e benefica istituzione è sorta sotto l'alta protezione di Sua Maestà la Regina Margherita.

Possa prosperare nel nostro laborioso Friuli.

LAVARIANO.

Compaesano premiato all'esposizione di Firenze.

Ma se l'ho sempre detto che a Lavariano si fanno le cose a modo! Ieri sono entrato nell'Officina del giovane Iginio D'Odorico, specialista di attrezzi rurali in ferro battuto, e vidi, in una attraente cornice, un grande e magnifico diploma d'onore con relativa medaglia d'oro giunta testè dall'Esposizione di Firenze.

Caspiterina, dissi, qui non si scherza! questi sono fatti e non ciarle! E l appressatomi al modesto artista, quantunque abbia avuta la mano annerita dal carbone, gliela strinsi con affetto congratulandomi seco lui dell'alto onore ricevuto.

Onore al merito!

UNA VISITA alla fabbrica del Bon Père

Un esempio di concordia sociale.

La Casa Harmel Freres, fondata nel 1797, la quale oggi conta 113 anni di esistenza, venne nel 1840 a stabilirsi a Val-des-Bois, vicino a Reims. La fabbrica è situata nella vallata della Suippe, centro industriale importante dove sono agglomerate numerose filature e tessiture.

La fabbrica comprende la tintura, la filatura, della lana cardata e della lana pettinata, la ritorcitura e il filo setificato.

Il fatto più importante, che risalta ad un visitatore della casa Harmel, è l'organizzazione interna della fabbrica. Il padrone, Leone Harmel, è chiamato come suo padre « le Bon Père », ed è veramente il tipo più interessante di padrone padre dei suoi operai.

Studiando le aspirazioni dei loro operai i padroni si sono presto accorti della debolezza del patronato.

La loro esperienza dimostrò che quest'azione non tocca che la superficie, non va al fondo delle anime, e per conseguenza non determina le volontà. Essi hanno compreso che l'azione del « simile sul suo simile » ha, sola, una potenza decisiva, perchè essa solo risponde alle aspirazioni legittime verso la conquista della dignità personale e della libertà.

Essi si misero adunque coraggiosamente all'opera, seguendo la pratica della dottrina democratica: « Il bene dell'operaio per l'operaio e con l'operaio, mai senza di esso, a più forte ragione mai suo mal grado ».

Questo metodo è più lungo, esige maggior pazienza e necessità d'una solida educazione sociale, ma dà dei risultati più seri. I più apprezzabili di tutti furono la creazione, nel 1885, del « Consiglio di fabbrica », e la sostituzione nel 1903, del « Sindacato operaio », al Sindacato misto. L'esperienza ha dimostrato che, più si esalta lealmente e in maniera disinteressata la dignità del lavoratore, meglio si sa mettere di fronte alla nozione del dovere quella del diritto imprescrittibile, più si guadagna, ed è giusto il dirlo, più si merita la sua confidenza. La partecipazione alla direzione sviluppa il sentimento della realtà industriali; ne risulta uno spirito di concordia e di pace, fortificato ogni giorno dall'affetto mutuo.

L'importanza dei consigli operai è grandissima, ve n'ha quasi tutti i giorni almeno uno. Essi favoriscono le intese fra padrone e operaio. Numerose sono poi fra le 251 famiglie, formanti un gruppo di 1800 persone, le associazioni d'indole religiosa o morale, fra ragazzi, donne e uomini. La Cappella, fu fondata nel 1863 e vi è organizzato l'insegnamento popolare del catechismo, conferenze, istruzioni, ritiro spirituale.

L'organizzazione professionale, sotto forma di sindacato operaio puro, lega 727 membri; esso è un sindacato normale, che adempie le sue normali funzioni; ha la sua Camera sindacale, la sua Casa; provvede agli infortuni, alla igiene della fabbrica, al tirocinio dei giovani « e dei figli dello stesso padrone »; studia le condizioni di lavoro, i salari e le tariffe, i regolamenti interni, provvede alla disoccupazione.

Esiste poi una Società di M. S. che lega 1038 membri, ed è di carattere familiare, senza distinzione cioè di sesso e di età; essa aiuta le scuole, s'occupa delle misure igieniche (bagni, igiene).

Esiste poi una fanfara, fondata nel 1847, è in onore la ginnastica, il canto per i giovani d'ambo i sessi, la drammatica, il tiro a segno, e l'opera di preparazione militare.

Infine esiste una grande Cooperativa la cui cifra d'affari sale a 2.004.326 franchi, con un beneficio totale di 156.102 franchi; essa dà l'1-20 agli azionisti e il 19-20 ai cooperatori.

Esistono poi le case operaie, sotto forma di città-giardino, d'un aspetto gioioso e ricco di pace e di felicità.

Questo quadro delizioso di concordia sociale non è un quadro morto: è un quadro vivente dove tutti cercano di migliorare, in vista dell'avvenire. E lo stesso padrone, che non esitò a spendere un anno e mezzo della sua giovinezza come operaio nelle sue fabbriche, si recò ultimamente in America, per studiare i nuovi metodi, che in seguito applicò in patria.

Queste sono le impressioni che ci comunica Dembray-Schmitt, direttore del « Travailleur Libre », capo dei sindacati dei minatori del Nord, il quale visitò testè l'ammirabile regno del « Bon Père ».

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.50 a 27.25, granoturco giallo da L. 18.25 a 20.30, id. bianco da L. 18.25 a L. 18.75, cinquantino da L. —.— —.—, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 19.— a 27.—, Patate da L. 18.— a 20.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 250 a 260, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 205 a 210, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Macelleria sociale L. 1.70 a 1.80 al Kg. Carne di bue (peso morto) L. 205, di vacca (peso morto) L. 190, id. di vitello da L. 170 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.20 di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1 70 a 1.80, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.60 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da L.— a 1.10 al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 380, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 141 a 143, al quintale.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 180, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesamo da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 28 a 35, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.55 a 6.30, id. II qual. da L. 4.80 a 5.55, id. della bassa I qual. da L. 4.55 a 5.10, id. II qual. da L. 3.60 a 4.30, erba spagna da L. 4.— a 4.30, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Una per volta.

(*Domande un po'... serie*)

— Papà, perchè gli africani sono neri?

— Perchè stanno sempre al sole.

— Papà, perchè quelle donne distendono quelle pezze di tela al sole?

— Perchè, sotto il sole, diventino bianche.

— Papà, ma perchè gli africani sotto il sole diventano neri e la tela diventa bianca?

— Finiscila, seccatore a testa dura: tu non capirai mai niente!....

... Di fatti!...

Obblighi del capo di casa.

1. Mantenere la famiglia secondo il proprio stato.
2. Non consumare il proprio in giuochi nè in vanità.
3. Pagare la mercede ai famigli, ai giornalieri ecc.
4. Vegliare sui costumi dei figliuoli e dipendenti.
5. Fare che frequentino la parola di Dio e i SS. Sacramenti.
6. Correggerli con prudenza.
7. Castigarli senza collera.
8. Trattarli con uguaglianza.
9. Tenerli occupati.
10. Sovvenirli nelle loro necessità.
11. Assisterli nelle loro infermità.
12. Edificarli col buon esempio.
13. Raccomandarli a Dio.
14. Mantener la dovuta separazione fra maschi e femmine.
15. Scacciar prontamente di casa chi con cattivi discorsi o in qualunque altro modo fosse di scandalo alla famiglia

Cartoleria e Libreria Edit. UDINESE

Via Treppo N. 1 - Locali del "Corriere del Friuli,,

UDINE

Sotto gli auspici della Direzione Diocesana e per incarico di questa, si è aperta una Cartoleria e Libreria, denominata:

Cartoleria e Libreria Edit. Udinese

Suo scopo sarà di cooperare alla Tipografia del "Crociato,, nel nuovo ramo commerciale ed editoriale da questa assunto; di provvedere il Rev.mo Clero e le istituzioni cattoliche degli oggetti di cancelleria, cartoleria loro necessari; e di procurare alle nostre biblioteche un assortimento di libri sacri e profani **al minimo prezzo possibile.**

I Rev.mi Sacerdoti, i laici cattolici, tutti interessati, sono pregati a voler coi loro consigli e col loro appoggio, assicurare l'esito di questa nuova istituzione dell'Azione Cristiana.

L'amministrazione di questa resterà separata dal giornale e dalla tipografia: per cui le ordinazioni dovranno esser dirette alla Cartoleria e Libreria Editrice Udinese, Via Treppo N. 1, Udine.

Deposito completo di tutte le edizioni della S. Lega Eucaristica di Milano.

Deposito stampati per fabbricerie, casse rurali, casse operaie.

Ricco assortimento di libri religiosi e profani, ricordi prima Comunione, medaglie, libri di devozione, comune e di lusso, aste dorate, oleografie, heliogravure, cartoline artistiche, globi per illuminazione, giochi, articoli per fiori artificiali, oggetti di cancelleria, ecc.

Massime Eterne di pag. 320, legate in tela, impresse in oro, taglio rosso L. 0.23 cadauna.

Libretti di orazioni con l'aggiunta del metodo per servir la S. Messa e delle principali lodi più consuete L. 5 il cento.

Occasione per biblioteche!

Volumi di G. Verne ill. formato 16° con copertina in cromo edizione 1910 **sconto 60 per cento.**

Volumi della Bar. K. de la Grange, medesimo formato ed edizione, sconto 50 per cento.

Volumi ill. di G. Verne formato 32° legati in tela, impressi in oro (legature precise manuali Hoepli) L. 0.30 il volume.

Opere di Mons. Bonomelli sconto 25 per cento.

Sconti a convenirsi per commissioni importanti di libri d'ogni genere.

In corrispondenza coi principali editori nazionali ed esteri.

Si assumono edizioni di opere letterarie e di incisioni artistiche.

FALCI E PIETRE

garantite
di primissima qualità
presso
Il Negozio E. MICHIELI ferramenta
Riva Bartolini
(S. Cristoforo)
UDINE
Solforatrici brevettate
Gangi
pel salvamento del bestiame.

Ci son...

Ci son delle parrocchie, anche grosse, che della «Nostra Bandiera» non hanno che poche copie.
Vergogna!

L'antico esercizio la COLONNA

di Via Gemona riaperto.

Questo esercizio rimesso radicalmente a nuovo in guisa, d'aver fatto scomparire tutte le vecchie traccie, venne riaperto al pubblico con totalmente nuovi sistemi, ad opera del Sig. FRANCESCO FATTORI, già conduttore della Trattoria all'«Esposizione» di via Savorgnana.

Sior CHECCO FATTORI in uno alla sua Signora, promette un ottimo servizio di cucina alla casalinga, ed a modici prezzi.

La sua cantina non ha bisogno di raccomandazioni, quando si dice che i vini sono forniti dalle tenute dell'egregio cav. Leonardo Rizzani. — Non mancherà la squisita Birra Puntigam. — Il servizio di Camere sarà decentissimo, e pure lo stallo sarà benissimo trattato.

I RR. Sacerdoti della Provincia che crederanno d'onorare di loro presenza, come per lo passato, tale Trattoria, potranno accedervi alle sale anche da separato ingresso.

L'Opera dei Salesiani

In Italia i Salesiani conducono 82 ospizi di beneficenza per giovani studenti e artigiani, vere scuole professionali d'arti e mestieri; 29 collegi-convitti; 19 pensionati e scuole pubbliche con un complesso di 10,928 alunni. Oltre a ciò 11 oratori festivi con 13.130 giovani. All'estero — cioè nelle regioni civilizzate d'Europa, d'America, d'Asia, d'Africa — 72 istituti per educazione agricola o industriale con 5170 alunni; 106 collegi con 5888; 95 esternati con 12.819; 115 oratori festivi con 24 383.

Nelle missioni pei selvaggi della Pampa, della Patagonia della Terra del Fuoco, di Medez e Qualaquiza, nell'Equatore, del Matto Grosso nel Brasile, un migliaio circa di questi sacerdoti, coll'aiuto delle loro *Suore di Maria Ausiliatrice*, reggono parrocchie, chiese, collegi ospedali, asili, osservatori, che in breve hanno elevato alla fede nostra 80.000 indigeni. Nei vasi luoghi ove si estende l'emigrazione italiana sorgono case che fondate appositamente, o cumulando questo ufficio cogli altri, assistono circa 150.030 connazionali nostri nell'Argentina, 60 mila nell'Uraguay, 100.000 nel Brasile, 70.000 negli Stati Uniti dell'America del Nord, 35.000 in Europa.

E pensare che vi sono ancora degli individui che dicono e credono che i preti e la Chiesa sono nemici della cultura e della civiltà del popolo!

Ci son...

Ci son dei paesi, anche piccoli, che hanno più decine di copie della «Nostra Bandiera».
Bravi!

Non è malvagio eguale a quel che si compiace del far male.

Bilancio annuale

della Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria M. in TRICESIMO

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio VIV — Anno 1910

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1910.

ATTIVO.

Cassa	L.	88.10
Conti correnti	»	4028.—
Portafoglio	»	6838.—
Totale	L.	10954.10

PASSIVO.

Depositanti a risparmio	L.	10745.29
Quote sociali	»	104.—
Risconto attivo a favore dell'esercizio	»	93.38
Somma	L.	10942.67
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	»	11.43
Totale	L.	10954.10

RENDITE.

Interessi sui prestiti attivi	L.	302.89
Interessi sul conto corr. attivo	»	128.—
	L.	430.89

SPESE.

Inter. matur. sui depositi a risparmio	L.	363.11
Spese di Amministrazione	»	29.94
Ricchezza Mobile	»	26.41
Avanzo del pres. Esercizio da assegr.	»	11.43
	L.	430.89

Si dichiara il presente Bilancio conforme a verità.

Gli amministratori: *Antonio Bertossio, Costantini Luigi, Fossa Angelo, Mansutti Vincenzo.*

I Sindaci: *Emilio Costantini, Del Fabbro Pietro, Modesti Giovanni.*

Il Ragioniere: *D. Valentino Del Fabro.*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 16 Marzo 1911 al N. 114 reg. Soc. ed inscritto al N. 1992 reg. d'ord. N. 210 sub. Vol. 29 Doc.

Il V. Cancelliere: *Passoli*

Stampa! Stampa! Stampa!

LE Scrematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Busolini di **S. COMIS** e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

LITIDRAL

(Acqua Litiosa Effervescente da tavola)

Premiate Polveri per preparare **Acqua effervescente alcalina, acidula, litiosa, gradevolissima da sola, come mista al Vino**; di identica proprietà terapeutica della **VERA VICHY** e delle **Acque Minerali Naturali Litiose.** Utilissima come bevanda quotidiana ai sofferenti di **GOTTA, ARTRITE, DIABETE, OBESITÀ, DIATESI URICA, URICEMIA**, ed in genere a chi è predisposto a malattie che devono la loro origine ad insufficienza del ricambio organico — L. 1 la scatola per 10 Litri d'acqua. — Per 5 scatole franco C. V. P. di L. 6 diretta alla **Società Italo Americana per l'Esportazione di Prodotti speciali farmaceutici. - Bologna e IN TUTTE LE BUONE FARMACIE D'ITALIA.**

IMPORTANTE — *Litidral* ha proprietà digestive; utilissimo contro le fermentazioni e l'esaltazione dei germi intestinali, causa delle molteplici infezioni dell'organismo, non escluso la diarrea colerica. Costituisce perciò acqua ideale e più sicura per prevenire il colera.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Laboratorio Marmi e Pietre DI ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, Fumicazioni mercuriali per cura raspida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 **UDINE.** Consultazioni tutti i **sabati** dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Pollicultori, Massaie

Preservate i vostri Pollai da ogni infezione
Aumentate la produzione delle UOVA, usando la

Antisetticina Zuliani

L. 2 la scatola Bastevole per la cura completa a 15 polli.

Farmacia S. Giorgio - UDINE - L. 2.09 la scatola
L. 2.60 per posta

Laboratorio Cementi

premiato con medaglia d'argento alla Esposizione di Udine, 1903, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Piovega (Udine)

Imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARMETTE. TUBI d'ogni dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e solidità garantita.

Listino e Preventivi gratis.

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il «**SELINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA** e **tutte le Malattie Nervose.**

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.